



Unione Dei Comuni Destra Adige



Isola Rizza



Roverchiara



San Pietro di Morubio

Documento Unico di Programmazione

Periodo 2019 -2021

1 PREMESSA.....	3
2 LA PROGRAMMAZIONE.....	3
3 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	6
3.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA – IL FISCAL COMPACT	6
3.2 RACCOMANDAZIONI UE ALL'ITALIA	6
3.3 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	8
3.3.1 <i>La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile.....</i>	<i>8</i>
3.3.2 <i>La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio.....</i>	<i>9</i>
3.3.3 <i>La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard</i>	<i>10</i>
3.3.4 <i>Gli obblighi di tempestività dei pagamenti.....</i>	<i>10</i>
3.3.5 <i>La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)</i>	<i>13</i>
4 L'ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE.....	15
5 GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	16
6. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	17
6.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	17
6.2 LA LEGGE 145/2018 ED I NUOVI EQUILIBRI DI BILANCIO	17
6.3 IL CONTENIMENTO DELLE SPESE DI PERSONALE	18
6.4 LE SOCIETÀ PARTECIPATE	20
6.5 SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	21
6.6 IL TERRITORIO E LE INFRASTRUTTURE	21
7 TESSUTO ECONOMICO	24
7.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	25
7.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	25
7.3 RISORSE FINANZIARIE.....	26
7.3.1 <i>Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali</i>	<i>26</i>
7.3.2 <i>Investimenti</i>	<i>27</i>
7.3.3 <i>Gli equilibri di bilancio</i>	<i>27</i>
7.3.4 <i>Le risorse umane</i>	<i>28</i>
7.3.5 <i>Struttura organizzativa</i>	<i>28</i>
7.3.6 <i>Dotazione di spesa potenziale</i>	<i>29</i>
8 GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE.....	31
9 LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE.....	32
10 ANALISI DELLE RISORSE	34
10.1 TRASFERIMENTI CORRENTI TITOLO II	35
10.2 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (TITOLO III)	35
10.3 PROVENTI PER SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA.....	36
10.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO IV)	36
10.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLO V)	37
10.6 ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI (TITOLO VI)	37
10.7 ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO DEL TESORIERE (TITOLO VII).....	37
11 LIMITE DI INDEBITAMENTO	38
12 SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	39
13 PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI.....	41
14 PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019-2021	49
15. PIANO TRIENNALE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DEGLI IMMOBILI	51

1 PREMESSA

Con atto costitutivo in data 07/03/2000 dinnanzi al notaio Casalini di Cerea repertorio nr.63178 e registrato a Legnago in data 20/03/2000 al nr. 12334 i Comuni di Angiari, Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio hanno costituito l'UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE in conformità agli artt. 26 e 26 bis della legge 142/90 e s.m.i.;

In fase di prima applicazione, con il suddetto atto, è stato trasferito all'UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE, l'esercizio dei sottoelencati servizi:

- Polizia Municipale;
- Programmazione e progettazione opere pubbliche;
- Sportello unico per le imprese;
- Assistenza sociale;
- Assistenza domiciliare;
- Notificazione atti.

Con provvedimento di Consiglio Unione n° 13 in data 29.09.2012 venivano trasferiti altresì, ALL'UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE, in conformità all'art. 14 comma 27 del D.L. 78/2010 e s.m.i. i seguenti servizi:

- Protezione Civile;
- Catasto;

Con provvedimento di Consiglio Unione Unione n. 7 del 25/09/2014 avente ad oggetto: "Trasferimento all'Unione dei Comuni Destra Adige delle seguenti funzioni:

- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle provincie, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;"

Con provvedimento di Consiglio Unione Unione n. 16 del 30/11/2015 venivano trasferite all'Unione dei Comuni Destra Adige le seguenti funzioni:

- Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

Con provvedimento di Consiglio dell'Unione n. 19 del 13.12.2016, si prendeva atto del recesso consensuale del Comune di Angiari dall'Unione dei Comuni destra Adige.

2 LA PROGRAMMAZIONE

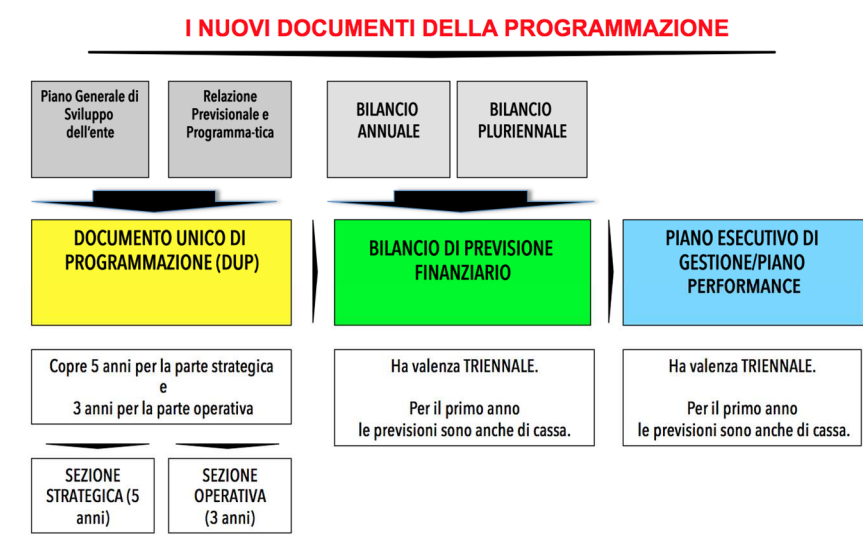
Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli

strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede tre documenti: un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica, il bilancio di previsione. Nel nuovo ordinamento contabile la programmazione assume un ruolo anticipato e autonomo rispetto alla predisposizione del bilancio. L’art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell’anno precedente a valere per l’esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell’errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l’elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “*un sogno nel cassetto*”.

I nuovi documenti di programmazione



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

(SeS)

Periodo 2019-2020

3 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1 La legislazione Europea – Il fiscal compact

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un *"nuovo patto di bilancio"*, preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria)¹, tendente a *"potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale"*. Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

A seguito degli sforzi del Governo di rientrare nei limiti del deficit, nel programma di stabilità 2017 il governo ha programmato un miglioramento del disavanzo nominale che, dal 2,4% del PIL registrato nel 2016, dovrebbe passare al 2,1% nel 2017 e all'1,2% nel 2018, per poi raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2019. Secondo il programma, l'obiettivo di bilancio a medio termine, ossia il pareggio di bilancio in termini strutturali, dovrebbe essere raggiunto entro il 2019 e mantenuto nel 2020. Per quanto riguarda il debito, dopo l'ulteriore aumento registrato nel 2016 (al 132,6% del PIL dal 132,1% nel 2015), il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi nel 2017 e diminuire dal 2018, per attestarsi al 125,7% nel 2020.

3.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 511 del 22 maggio 2017, approvate dal Consiglio Europeo a luglio 2017, la Commissione europea si esprime sul Programma nazionale di riforma 2017 e sul Programma di stabilità 2017 dell'Italia.

"Il 22 febbraio 2017 è stata pubblicata la relazione per paese relativa all'Italia 2017. Nella relazione sono stati valutati i progressi compiuti dall'Italia nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio il 12 luglio 2016, il seguito dato alle raccomandazioni adottate negli anni precedenti e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020. La relazione per paese comprende anche l'esame approfondito ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011, i cui risultati sono stati anch'essi pubblicati il 22 febbraio 2017. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi. L'elevato debito pubblico e la dinamica ancora debole della produttività comportano rischi con rilevanza transfrontaliera nel contesto dell'elevato volume di crediti

¹ L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

deteriorati e della forte disoccupazione. Risulta particolarmente importante la necessità di agire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia italiana e, date le sue dimensioni e la sua rilevanza transfrontaliera, di ricadute negative sull'Unione economica e monetaria". Pertanto la Commissione invita il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	Perseguire una politica di bilancio in linea con gli obiettivi del piano di stabilità e crescita mediante trasferimento del carico fiscale verso imposte meno penalizzanti per la crescita, riduzione delle agevolazioni fiscali, riforma del sistema catastale, reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico di famiglie con reddito elevato, ampliamento dei sistemi di elettronici di fatturazione e pagamento
2. ridurre la durata del processo civile e completare la riforma della PA	garantire una gestione efficiente dei procedimenti, riformare l'istituto della prescrizione, completare la riforma della pubblica amministrazione
3. smaltimento dei crediti deteriorati	accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi al risanamento dei bilanci, revisione complessiva del quadro normativo sulle insolvenze e di escussione delle garanzie
5. riforme del mercato del lavoro	rafforzamento del quadro della contrattazione collettiva al fine di tenere conto delle condizioni locali, assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro, razionalizzare e migliorare la composizione della spesa sociale.

Europa 2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020": il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso. La strategia mette l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

Gli obiettivi comuni a tutti i paesi dell'UE da conseguire insieme attraverso interventi a livello sia nazionale che europeo sono i seguenti:

- Occupazione
 - o - tasso di occupazione del 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni
- Ricerca e sviluppo (R&S)
 - o - investire in ricerca e sviluppo il 3% del PIL dell'UE
- Cambiamenti climatici ed energia
 - o - ridurre le emissioni di gas a effetto del 20% rispetto ai livelli del 1990
 - o - ricavare il 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili
 - o - aumentare del 20% l'efficienza energetica
- Istruzione
 - o - ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%
 - o - portare almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni a ottenere un diploma d'istruzione superiore
- Povertà ed esclusione sociale
 - o - ridurre il numero di persone a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale di almeno 20 milioni di unità

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' già iniziata la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

3.3 La legislazione nazionale

Di seguito si riportano alcune delle riforme già varate ed in corso di attuazione e altre in via di predisposizione, con particolare riguardo per quelle di interesse per le pubbliche amministrazioni e gli enti locali.

3.3.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della *"competenza finanziaria potenziata"*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016,

l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

3.3.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'«Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale» e quella «rinforzata» (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee.

La legge n. 243/2012 è stata modificata nel corso del 2016 ad opera della legge n. 164/2016, con la quale è stato disposto il superamento degli equilibri in termini di cassa e di equilibrio di parte corrente. Inoltre nel calcolo del saldo finale di competenza mista è stato definitivamente incluso il FPV di entrata e di spesa, che fino al 2019 non comprende le quote derivanti da indebitamento, mentre dal 2020 escluderà anche le quote finanziate da avanzo. Inoltre sono state rafforzate le intese regionali non solo per il ricorso all'indebitamento ma anche per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, attraverso la rimodulazioni degli spazi finanziari. Infine, accanto ai meccanismi sanzionatori, sono stati anche introdotti meccanismi premianti per gli enti che limitano l'overshooting entro l'1% delle entrate finali.

La Corte costituzionale, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha stabilito i seguenti principi:

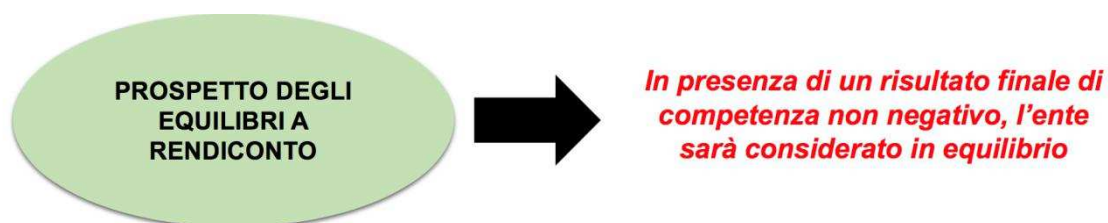
- «l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente ostacolato dalle regole del pareggio»;

- per il fondo pluriennale vincolato, gli enti hanno la piena facoltà di gestirlo indipendentemente dalla sua collocazione in bilancio, mentre la sua esclusione dal saldo comporta il rischio di ostacolare l'adempimento di obbligazioni «legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria».

Tali pronunce hanno minato irrimediabilmente l'intero impianto del pareggio di bilancio, tanto da spingere la RGS a correre ai ripari. Negando la natura autoapplicativa delle pronunce della Corte costituzionale, con la circolare n. 5/2018 è stato sbloccato il FPV finanziato da avanzo che doveva rimanere imbrigliato nel saldo a partire dal 2020, affermando che tale voce sarebbe diventata una entrata utile, nonostante il diverso tenore dell'art. 9 della legge 243/2012. Per una completa liberalizzazione degli avanzi la circolare si è limitata a rinviare la questione al ripercorrendo delle coperture finanziarie necessarie a garantire il rispetto degli impegni assunti con l'Unione europea.

Le nuove regole sul pareggio di bilancio a partire dal 2019. Il fulcro delle nuove regole che presidono gli equilibri di bilancio è contenuto nel comma 821, il quale così recita:

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza a dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.



Dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

- il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

Avanzo	-	Disavanzo	=	PAREGGIO
FPV di entrata				
Accertamenti Tit. I-II-III		Impegni Tit. I +FPV di spesa		
Accertamenti Tit. IV-V		Impegni Tit. II-III + FPV di spesa		
Accertamenti Tit. VI		Impegni Tit. IV		
esclusi dal calcolo!!!		➡	Accantonamenti (FCDE, ecc.)	

I costi standard in relazione alle capacità fiscali dei comuni sono utilizzate quale criterio per la ripartizione di una quota del fondo di solidarietà comunale, che nel 2021 copre il 100% delle risorse.

<i>Provvedimento</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Legge 232/2016	40%	55%	70%	85%	100%
Legge 205/2017 (comma 884)	===	45%	60%	85%	100%

10

trasmesse dagli enti ai propri tesoriери che consentiranno di conoscere in tempo reale i pagamenti delle fatture, superando in questo modo gli obblighi di comunicazione sulla PCC. La PCC acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete poiché non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. La prima fase di sperimentazione del SIOPE+, riferita a un campione di enti, è stata avviata a luglio 2017, mentre a partire dal 2018 saranno progressivamente coinvolte tutte le Pubbliche Amministrazioni. Con il nuovo sistema sarà possibile integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema 'SIOPE' (attinente la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le Pubbliche Amministrazioni) con quelle delle fatture passive in PCC, consentendo la conoscenza dei debiti commerciali in tempo reale, contestualmente all'effettuazione delle transazioni di pagamento. I commi da 849 a 872 della legge di bilancio per il 2019 introducono misure volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali previsti dal d.lgs. 231/2002. I provvedimenti assunti si dispiegano in tre distinte direzioni:

- a) nuova anticipazione di liquidità;
- b) penalità per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle fatture;
- c) nuovi obblighi di pubblicità dei pagamenti.

Nuova anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2018 (commi 849-857). Per accelerare il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2018 connessi a transazioni commerciali, la legge di bilancio 2019 ripropone in maniera inedita l'anticipazione di liquidità già prevista dal DL 35/2013. Diversi gli elementi di novità che, tuttavia, rischiano di limitare notevolmente l'efficacia dell'istituto:

- a) limite massimo dell'anticipazione a 3/12 (per gli enti locali) delle entrate correnti accertate nel 2017 (1% delle entrate del titolo I per le regioni). Tenuto conto che i debiti commerciali sono relativi anche a spese in conto capitale, sarebbe stato più coerente e rispondente allo scopo porre questo limite sulle entrate finali;
- b) obbligo di restituzione entro il 15 dicembre 2019: rappresenta di certo l'elemento di maggiore criticità di tutto l'impianto della nuova anticipazione e ne ridurrà l'appeal ai soli enti che hanno difficoltà temporanee di cassa, legate magari ai tempi di riscossione dei contributi a rendicontazione. Per contro gli enti che hanno difficoltà di cassa connesse all'accantonamento al fondo crediti ed alla difficoltà di riscuotere le proprie entrate correnti e stanno ripianando il disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui, difficilmente potranno accedere all'anticipazione per impossibilità di restituirla in così breve tempo.

Gli enti interessati dovranno effettuare la richiesta entro il 28 febbraio 2019, corredandola da una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente l'elenco dei debiti da estinguere al 31/12/2018, redatta utilizzando il modello generato dalla PCC. Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio, purché riconosciuti ai sensi dell'art. 194 del Tuel. Rileviamo inoltre come il legislatore non si sia fatto carico di stabilire un limite massimo del tasso di interesse applicabile all'anticipazione. La sua fissazione quindi sarà demandata alla negoziazione tra le parti e tale elemento sarà dirimente nella scelta dell'istituto finanziatore.

L'anticipazione è assistita da delegazione di pagamento rilasciata ai sensi dell'art. 206 del Tuel. L'istituto concedente verifica l'avvenuto pagamento dei debiti attraverso la PCC ed in caso di mancato pagamento può richiedere la restituzione dell'anticipazione, anche attivando le garanzie previste. Le anticipazioni sono soggette alle disposizioni di limitazione all'applicazione di attività esecutive disposte dall'articolo 159, comma 2 del Tuel e di esclusione dalla competenza dell'OSL per gli enti in dissesto di cui all'articolo 255, co.10, dello stesso Tuel.

L'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2018

Che cosa	Descrizione
Enti eroganti	banche, intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti Spa e istituzioni finanziarie dell'Unione europea
Enti beneficiari	comuni, province, città metropolitane, regioni e province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale
Finalità	pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. Per il pagamento di debiti fuori bilancio l'anticipazione è subordinata al

	relativo riconoscimento
Limite massimo	ENTI LOCALI: 3/12 delle entrate correnti accertate nel 2017 REGIONI E PROVINCE AUTONOME: 5/12 delle entrate correnti accertate nel 2017
Richiesta	Entro il 28/02/2019 mediante modello di certificazione del credito sulla PCC
Garanzie	Delegazione di pagamento ai sensi dell'art. 206 del Tuel
Termini per il pagamento	ENTI DEL SSN: 30 gg dall'erogazione ALTRI ENTI: 15 gg dall'erogazione
Obbligo di restituzione	Entro il 15 dicembre 2019
Verifica	Gli enti eroganti verificano l'avvenuto pagamento dei debiti attraverso la PCC. In caso di mancato pagamento richiesto la restituzione, con attivazione delle garanzie previste

Evidenziamo che la mancata richiesta dell'anticipazione o il mancato rispetto dei tempi per il pagamento dei debiti inasprisce nel 2020 le sanzioni previste dai commi 862, 864 e 865 in caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento e degli indicatori ivi previsti (comma 857).

Penalità per gli enti che non rispettano i tempi di pagamento delle fatture (commi 858-866). A partire dall'esercizio 2020 le amministrazioni pubbliche (fatta eccezione per le amministrazioni dello Stato) saranno soggette a pesanti misure volte a contrastare il ritardo nei tempi di pagamento delle fatture, differenziate per:

- amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria;
- amministrazioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale;
- enti del SSN.

Le amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria saranno obbligate a stanziare nel proprio bilancio di previsione un fondo di garanzia per il pagamento dei debiti commerciali, qualora non vengano rispettati determinati parametri inerenti lo smaltimento dei debiti ed i termini di pagamento delle fatture. Tale fondo, commisurato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso finalizzati all'acquisto di beni e servizi, non è impegnabile e a fine esercizio confluirà nell'avanzo libero. Tale fondo, quindi, non assolve all'obbligo di creare una provvista di risorse necessarie a far fronte al pagamento dei debiti, bensì ad una mera funzione di "risparmio forzoso", dato che in questo modo gli enti si vedranno erodere le risorse da destinare al finanziamento delle proprie spese. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

I parametri presi in considerazione affinché scattino le misure sono due:

- a) ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente determinato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013. Se tale parametro non si è ridotto di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, l'ente non è considerato in regola e dovrà accantonare le risorse nel fondo di garanzia;
- b) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: viene preso in considerazione il ritardo rispetto ai termini di pagamento previsto dal d.lgs. 231/2002 (di norma 30 gg, elevabili a 60 gg – previo accordo scritto - per ragioni connesse alla natura particolare del contratto o ad alcune sue caratteristiche). I tempi di pagamento e di ritardo sono desunti e calcolati tramite la PCC e comprendono, a differenza dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, le fatture ricevute e scadute nell'anno precedente a quello di riferimento. L'accantonamento al fondo è variabile da un 1% ad un 5% in relazione ai giorni di ritardo (da un minimo di un giorno ad un massimo di 60 gg di ritardo).

La procedura (comma 862). Entro il 31 gennaio (a partire dal 2020) le amministrazioni dovranno calcolare i due indicatori e qualora non vengano rispettati i parametri previsti, con delibera di Giunta dovranno accantonare in bilancio il fondo, parametrato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso per acquisti di beni e servizi (corrispondenti al macro 103). Si evidenzia in proposito che:

- a) l'attribuzione in capo alla Giunta comunale della competenza a disporre lo stanziamento (appartenente alla missione 20 programma 03) contrasta con le competenze previste dall'art. 175 del Tuel in ordine alle variazioni di bilancio. Bisognerà capire se tale previsione consentirà di derogare alle competenze consiliari, ovvero se la Giunta provvederà solamente alla quantificazione del fondo, demandando al consiglio le variazioni di bilancio;
- b) in caso di mancata approvazione del bilancio entro il 31 gennaio, si ritiene che l'obbligo sia differito al momento dell'approvazione dello stesso.

3.3.5 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)

Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti in materia di semplificazione, riordino delle partecipate e della pubblica amministrazione. Di seguito si riporta una sintesi delle deleghe e dei decreti delegati emanati:

Ambito	Contenuti	Attuazione delega
semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)	Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante <i>Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i>
Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi	delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi	Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante <i>Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 recante <i>Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 recante <i>Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124</i> D.P.R. 12 settembre 2016, n. 194, recante <i>Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i>
Società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private;	Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante <i>Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.</i>

	v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità.	
riforma della PA e della dirigenza	saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.	Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 recante <i>Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria.</i> Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante <i>Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante <i>Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante <i>Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.</i> Decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43 recante <i>Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante <i>Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante <i>Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante <i>Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle</i>

		<i>Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, recante <i>Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, recante <i>Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 20 luglio 2017, n. 118, recante <i>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare.</i> Dir. Stato 1 giugno 2017, n. 3/2017, recante <i>Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.</i>
--	--	---

4 L'ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE

A partire dagli anni novanta la normativa nazionale ha disciplinato il modello associativo delle unioni di comuni finalizzata a superare la frammentazione territoriale e a contenere la spesa pubblica.

Con il decreto legge 78/2010, è introdotta la gestione associata obbligatoria, mediante Unione o convenzione. Ai sensi dell'art. 14 c. 31 i comuni interessati devono assicurare l'attuazione dell'obbligo associativo in base alla seguente tempistica:

- a) entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali;
- b) entro il 30 settembre 2014 con riguardo ad altre tre funzioni fondamentali;
- c) entro il 31 dicembre 2018, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali.

Per quanto concerne l'ambito funzionale l'articolo 14 comma 27 stabilisce che sono funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'art. 117, secondo comma lettera p) della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l bis) servizi in materia statistica.

Va ricordato l'obbligo per i Comuni non capoluogo di provincia di procedere all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni ex art. 32 Tuel, se esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile ex art. 30 Tuel tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 56/2014. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'obbligo è scattato dal 1° gennaio 2015, quanto all'acquisizione di beni e servizi e dal 1° luglio 2015, quanto all'acquisizione di lavori.

La riforma Delrio (L. 56/2014) ha confermato e potenziato gli incentivi, non solo monetari, a favore di unioni e fusioni (esenzione dal rispetto del patto di stabilità interno, deroghe al blocco del turnover).

Anche le Regioni promuovono associazionismo intercomunale sostenendo la costituzione e lo sviluppo delle Unioni di Comuni attraverso contributi di parte corrente e in c/capitale, destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative. La Regione Veneto con la L.R. n. 18 del 27/04/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" ha dato avvio all'attuazione delle riforme nazionali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni dei Comuni, avviando un percorso di riordino territoriale volto a superare la frammentazione istituzionale che caratterizza il territorio veneto (il 54% dei Comuni è al di sotto dei 5.000 abitanti) e garantire semplificazione e razionalizzazione dell'azione della pubblica amministrazione. In particolare l'articolo 2 prevede che sono obbligati all'esercizio di funzioni fondamentali i comuni fino a 5.000 abitanti ovvero a 3.000 abitanti per gli appartenenti o appartenuti a Comunità montane. Con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013 è stato approvato il Piano di Riordino Territoriale e a partire dal 2006, in base all'Intesa sancita con atto n. 936/2006 della Conferenza Unificata, partecipa al riparto delle risorse finanziarie stanziato dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo comunale destinate a finanziare le spese di funzionamento delle Unioni di Comuni e delle Unioni montane.

Nel limite delle risorse finanziarie stanziato nel Bilancio, la Regione eroga contributi annuali alle forme associative in possesso dei requisiti indicati nel PRT e in base ai criteri stabiliti annualmente con provvedimento della Giunta regionale. Oltre agli incentivi di carattere finanziario, gli strumenti di supporto alle forme associative in questione si articolano in azioni formative a favore del Personale e degli Amministratori locali, in contributi per l'elaborazione di studi di fattibilità per la costituzione di Unioni di Comuni, in attività di consulenza giuridico-amministrativa, nonché nella condivisione delle buone pratiche e nell'aggiornamento normativo sulle questioni di maggior interesse per le attività delle U.C.

5 GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione l'Unione dei Comuni deve tener conto degli indirizzi dei Comuni aderenti e dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del pareggio di bilancio da parte dei comuni aderenti all'Unione;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);

- miglioramento del coordinamento con i bilanci dei comuni aderenti all'Unione;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di non aggravare i trasferimenti da parte dei comuni;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina unione e delle macchine comunali";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

6. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

6.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

6.2 La legge 145/2018 ed i nuovi equilibri di bilancio

La legge 145/2018 (commi 819-830) hanno come già detto prima sancito il definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica, alla luce delle pronunce della Corte costituzionale 247/2017 e 101/2018. Dal 2019 l'ente è considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

Gli equilibri a rendiconto

Avanzo		Disavanzo	
FPV di entrata			
Accertamenti Tit. I-II-III	-	Impegni Tit. I +FPV di spesa	
Accertamenti Tit. IV-V		Impegni Tit. II-III + FPV di spesa	
Accertamenti Tit. VI		Impegni Tit. IV	
esclusi dal calcolo!!!		Accantonamenti (FCDE, ecc.)	

= **PAREGGIO**

Le ripercussioni delle nuove regole sui bilanci locali e sulla gestione contabile delle risorse sono evidenti:

- ripristino della piena autonomia delle amministrazioni in ordine alle scelte di bilancio, con:
 - possibilità di applicare quote di avanzo, sia per la parte corrente che investimenti, senza più limiti parametrati agli spazi strutturali di manovra o agli spazi finanziari concessi;
 - possibilità di contrarre mutui entro i limiti dettati dalla capacità di indebitamento dell'art. 204 del Tuel e dalla sostenibilità delle rate di ammortamento dei mutui;
- semplificazione amministrativa, che viene alleggerita di tutti gli adempimenti connessi ai vincoli di finanza pubblica;

rilevanza esclusivamente contabile dell'a costituzione del FPV o dell'assunzione degli impegni di spesa, anziché della loro confluenza nell'avanzo di amministrazione. Come giustamente osservato dall'ANCI-IFEL *“con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica”*

6.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Riportiamo di seguito in riepilogo dei limiti di spesa e delle facoltà assunzionali tratto dalla pubblicazione I FEL *Il personale degli enti locali – Le assunzioni* (luglio 2017).

FACOLTÀ ASSUNZIONALI				LIMITI SPESA PERSONALE
Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. Per il 2017 (cessazioni 2016) si fa riferimento al DM 24/7/2014.	2017	2018	2019	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	75% spesa cessati 2017 (DM 10/4/2017) + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018	
	RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.		RIFERIMENTI NOTE

Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) e virtuosi (**)	2017		2018	2019	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (***)	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016		90% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 479, legge n. 232/2016, e art. 22, c. 3, D.L. n. 50/2017.				
(*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. (**) Rispetto saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori					RIFERIMENTI	Art. 1, c. 557-quater, legge n. 296/2006 e smi
					NOTE	(***) Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006, e Corte conti, sez. Autonomie n. 13/2015.

I limiti al turn over di personale (Fonte IFEL)

		limiti al <i>turn over</i>		
enti	condizioni	2016	2017	2018
comuni con popolazione da 1.001 a 9.999 abitanti	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	75	75
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	75	75	75
	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	25	25
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	25	25	25
comuni con popolazione superiore a 9.999 abitanti	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25%	100		
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25%	25		
	rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	75
	rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	25
comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione e unioni di comuni	senza condizioni	100	100	100
comuni fino a 1.000 abitanti (mai soggetti al patto di stabilità)	senza condizioni	1 a 1 (per teste)	1 a 1 (per teste)	1 a 1 (per teste)

6.4 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124 /2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società: a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
 - società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
 - società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);
- b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:
- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impiegate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
 - compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);
- c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):
- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
 - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

6.5 Situazione socio economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

6.6 Il territorio e le infrastrutture

L'Unione Comuni Destra Adige comprende i territori dei Comuni di Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio, i quali sono ubicati nella bassa pianura veronese, circa a trenta chilometri a sud est della provincia di Verona. I comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio sono attraversati dalla *Strada Statale 434 Transpolesana* che collega Verona a Rovigo, mentre il Comune di Roverchiara si trova a circa tre chilometri dalla suddetta strada.

Il territorio dell'Unione si estende su una superficie di circa 52 chilometri quadrati ed è moderatamente popolato: la popolazione, che al 31.12.2018 è pari a numero 8.889 abitanti è distribuita principalmente nei capoluoghi e nelle frazioni di Bonavicina e Roverchiaretta.

Denominazione Comune	Superficie totale (ettari)	Superficie totale (Km²)	Popolazione residente al 31/12/2018	Densità abitativa (abitanti per Km²)
Isola Rizza	1667,77	16,6777	3242	193,19211
Roverchiara	1964,69	19,6469	2672	137,17177
San Pietro di Morubio	1611,72	16,1172	2975	184,83359
Unione	5244,18	52,4418	8889	169,63567

Dal punto di vista viabilistico di seguito si riportano le dimensioni delle infrastrutture stradali dei tre Comuni:

STRADE	ISOLA RIZZA	ROVERCHIARA	SAN PIETRO DI MORUBIO	TOTALE
STATALI KM²	4	3	2	9
PROVINCIALI KM²	4	12	10	26
COMUNALI KM²	36	27	40	103
VICINALI KM²	6	8	6	20
AUTOSTRADE KM²	0	0	0	0

Altre strutture presenti sul territorio:

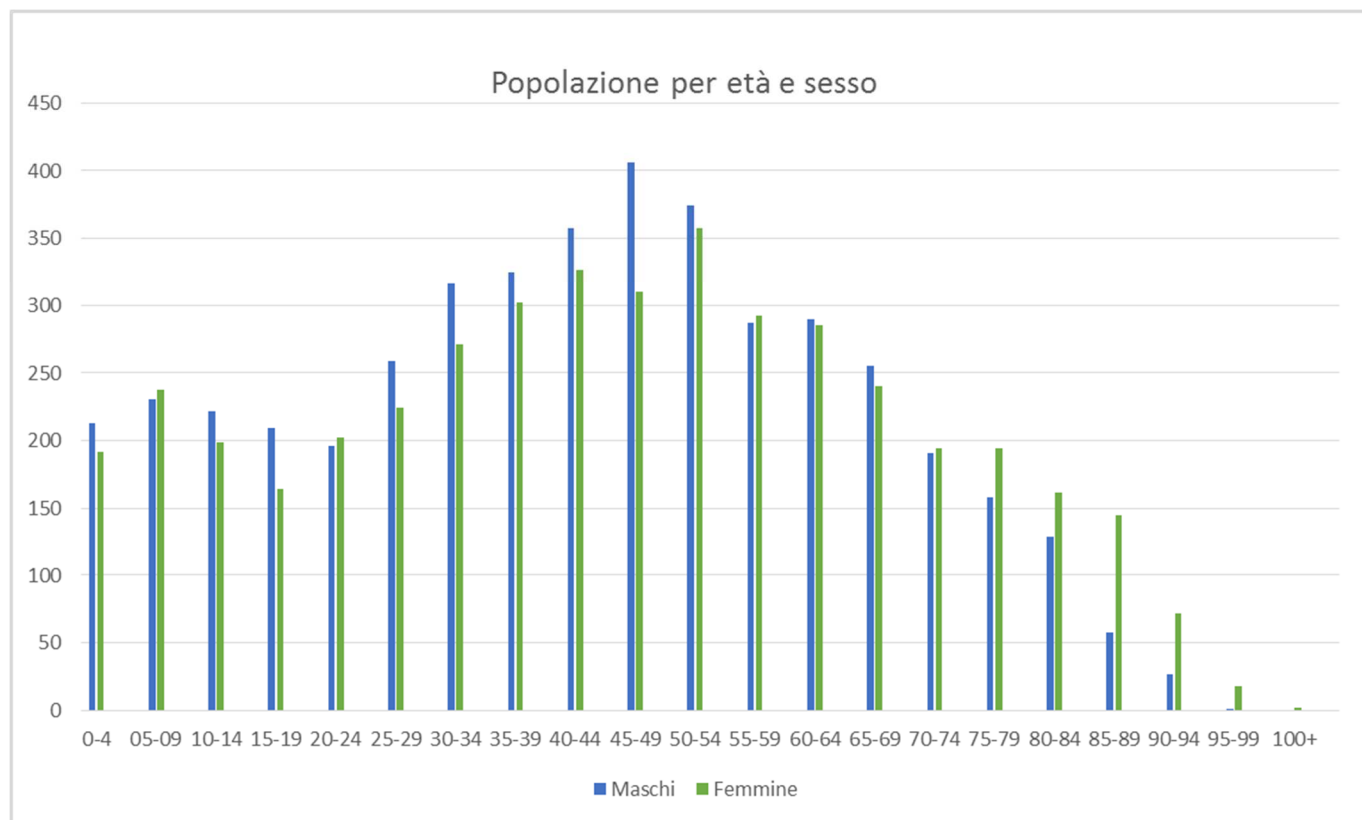
STRUTTURE	ISOLA RIZZA		ROVERCHIARA		SAN PIETRO DI MORUBIO	
	NUMERO	Capienza	NUMERO	Capienza	NUMERO	Capienza
Asili nido	n. 1	posti n. 35	n. 0	posti n. 0	n. 0	posti n. 0
Scuole materne statali	n. 0	posti n. 0	n. 0	posti n. 0	n. 0	posti n. 0
Scuole materne paritarie	n. 1	posti n.124	n. 1	posti n.80	n. 2	posti n.65
Scuole elementari	n. 1	posti n.160	n. 1	posti n.130	n. 1	posti n.120
Scuole medie	n. 1	posti n. 69	n. 1	posti n. 115	n. 1	posti n. 69
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n. 88	n. 0	posti n. 0	n. 1	posti n. 70
Impianti sportivi	n. 1	N.D.	n. 1	N.D.	n. 2	N.D.
Cimiteri	n. 1	N.D.	n. 2	N.D.	n. 2	N.D.

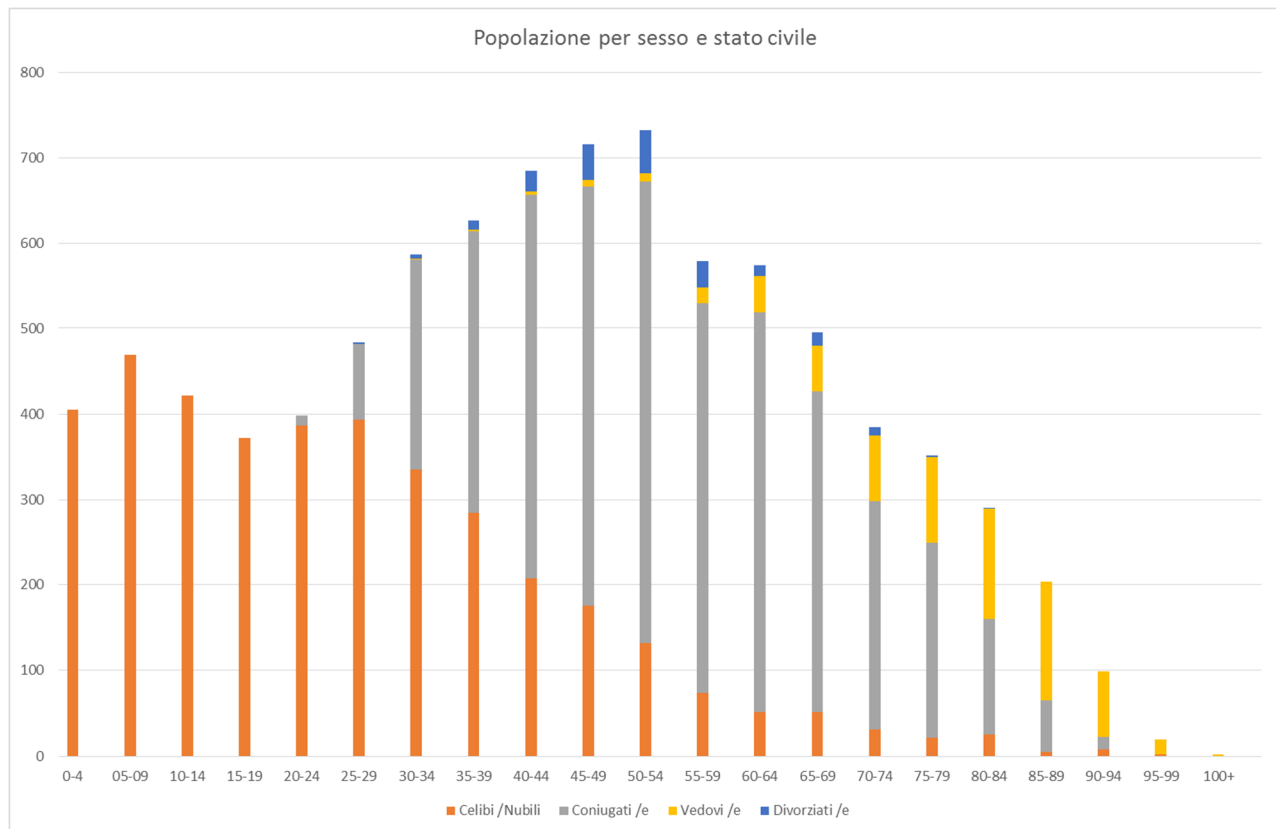
Popolazione e dinamiche demografiche

	ISOLA RIZZA	ROVERCHIARA	SAN PIETRO DI MORUBIO	UNIONE
Popolazione residente al 31/12/2018	3.242	2.672	2.975	8.889
di cui maschi	1.620	1.375	1.526	4.521
di cui femmine	1.622	1.297	1.449	4.368
nuclei familiari	1.269	1.037	1.161	3.467
convivenze	2	1	3	6

Popolazione al 01/01/2018	3.222	2.695	2.979	8.896
nati	32	21	26	79
deceduti	32	32	29	93
saldo	0	-11	-3	-14
immigrati	154	128	138	420
emigrati	134	140	139	413
saldo	20	-12	-1	7
Popolazione al 31/12/2018	3.242	2.672	2.975	8.889

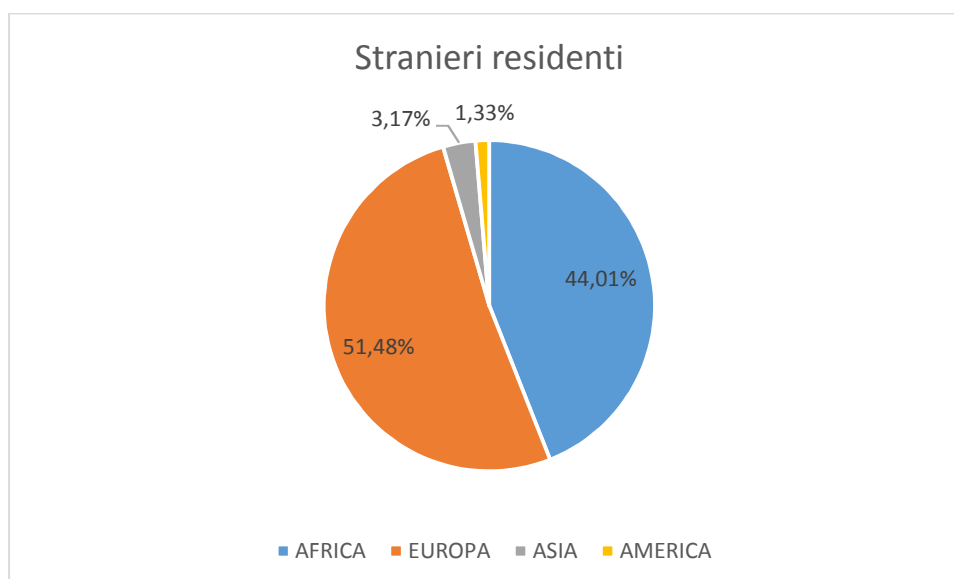
I grafici seguenti rappresentano la distribuzione della popolazione residente sul territorio dell'Unione per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.



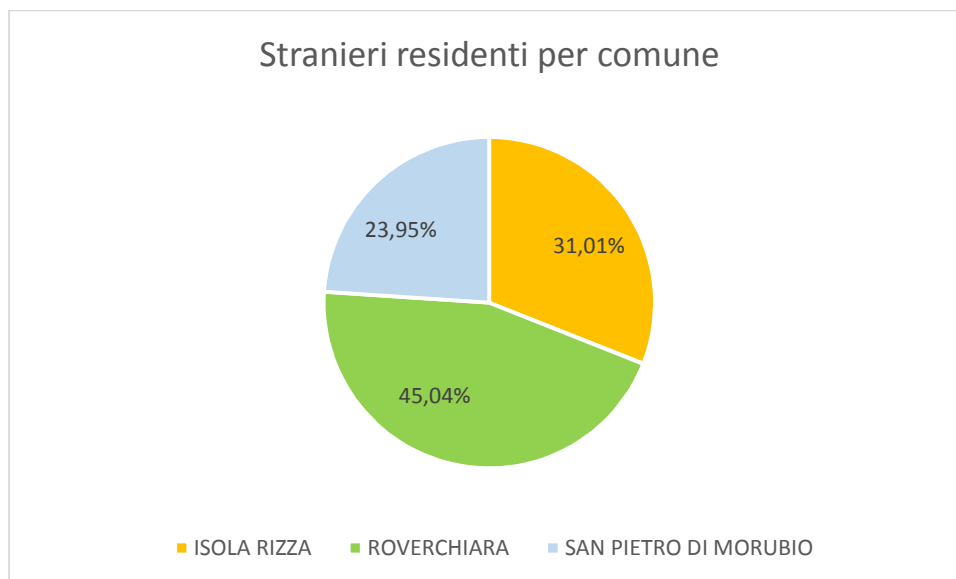


6.7 Popolazione straniera

Gli stranieri residenti al 01 gennaio 2018 sul territorio dell'Unione sono 977 e rappresentano il 10,98% della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 39,51% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (31,32%) e dalla **Repubblica Moldova** (6,04%).



La comunità straniera più numerosa si trova nel territorio di Roverchiara.

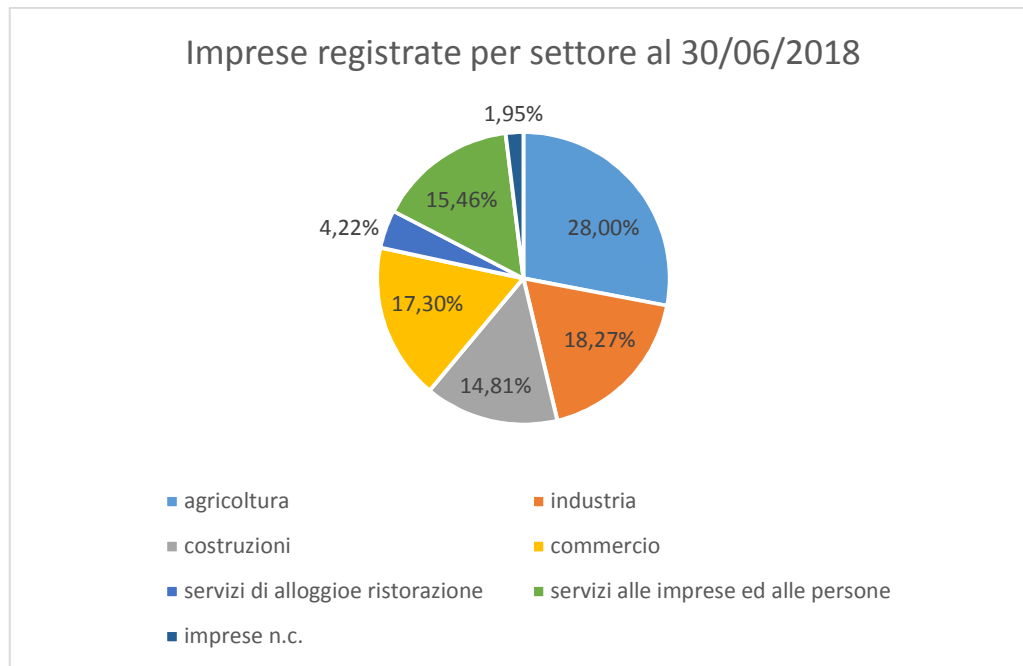


7 TESSUTO ECONOMICO

Il territorio dei tre Comuni ha una vocazione prettamente agricola: mais, frumento, barbabietole e tabacco sono le colture più diffuse.

I tre comuni dell'Unione appartengono al Distretto del "Mobile Classico della Bassa Veronese", istituito con delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2415 del 16 dicembre 2014. Successivamente con provvedimento n. 1029 del 04 luglio 2017, la denominazione del distretto è stata cambiata in "Mobile di Verona". Il distretto territorialmente insiste sulle Province di Verona, Padova e Rovigo e coinvolge 43 comuni (23 di questi fanno parte della provincia di Verona, 14 della provincia di Padova, 6 della provincia di Rovigo). Si caratterizza per la presenza di un numero molto elevato di piccole e medie imprese, prevalentemente di tipo artigianale, con marcate differenze tra loro per tipologia di prodotto, organizzazione produttiva e commerciale, mercati di destinazione dell'export. Prevalenti comunque le piccole aziende di tipo artigianale, poco strutturate, che si servono spesso di intermediari ed accentrano all'interno quasi tutte le fasi di produzione, decentrando a specialisti di fase soprattutto la lucidatura dei pezzi o alcune particolari operazioni di finitura (decorazione, verniciatura, intaglio, intarsio).

IMPRESE REGISTRATE					
	2016	2017	30/06/2018	var % 2017/2016	var % 30/06/2018 30/06/2017
ISOLA RIZZA	368	365	357	-0,80	-3,30
ROVERCHIARA	297	294	295	-1,00	1,00
SAN PIETRO DI MORUBIO	295	274	273	-7,10	-4,50
UNIONE	960	933	925	-2,81	-2,32



7.1 Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali e delle risorse finanziarie e umane.

7.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	Appalto	SOCIOCULTURALE COOP. SOC. ONLUS
Refezione scolastica	Appalto	CIR FOOD
Trasporto Scolastico	Appalto	Soc. Eurobus
Manutenzione immobili e strade	Diretta/Appalto	Ditte di volta in volta individuate
Lotta zanzara tigre	Appalto	Affidato annualmente
Servizi cimiteriali	Gestione diretta	
Illuminazione votiva	Gestione diretta	
Servizi assistenza domiciliare	Appalto	Cooperativa Emmanuel
Servizi sociali (famiglie, adulti e anziani)	diretta	
Pesa Pubblica	diretta	
Protezione Civile	diretta	

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Impianti sportivi	Società sportive	

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Bovolone	

7.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione dei servizi.

7.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

I Comuni di Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio hanno trasferito all'Unione tutte le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2018, la spesa corrente prevista per l'espletamento di tali funzioni risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	2018	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	1.700,00	0,06%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	197.142,00	6,49%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	144.500,00	4,76%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	104.400,00	3,44%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	121.000,00	3,98%
1	6	Ufficio tecnico	312.600,00	10,29%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	204.400,00	6,73%
1	8	Statistica e sistemi informativi	40.000,00	1,32%
1	10	Risorse umane	347.650,00	11,45%
1	8	Altri servizi generali	77.500,00	2,55%

3	1	Funzioni di polizia locale	161.000,00	5,30%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	542.800,00	17,87%
5	===	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.200,00	1,16%
6		Politiche giovanili sport e tempo libero	58.500,00	1,93%
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.000,00	0,10%
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.000,00	0,03%
10		Trasporti e diritto alla mobilità	260.700,00	8,58%
11		Soccorso civile	4.000,00	0,13%
12		Diritti sociali politiche sociali e famiglia	417.900,00	13,76%
14		Sviluppo economico e competitività	2.000,00	0,07%
TOTALE			3.036.992,00	100,00%

7.3.2 Investimenti

Risulta sempre più difficile ai Comuni realizzare spese di investimento.

Da un lato la crisi economica che ha colpito il paese, con effetti negativi molto forti soprattutto nel settore dell'edilizia, ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni.

Dall'altro lato i vincoli in materia di pareggio finanziario limitano la possibilità dei Comuni di applicare l'avanzo di amministrazione per la realizzazione di opere pubbliche.

In questo contesto, l'Unione rappresenta un'interessante opportunità per la realizzazione di spese di investimento, per le seguenti ragioni:

- non è soggetta al rispetto del pareggio finanziario, e pertanto può utilizzare l'avanzo di amministrazione senza limitazioni;
- può indebitarsi in quanto attualmente non vi sono debiti contratti dall'Unione;
- può accedere a fonti di finanziamento (contributi regionalizzati, fondi europei...)

Visti gli indubbi vantaggi i Comuni aderenti hanno conferito all'Unione la delega per la realizzazione di opere caratterizzate da un'interesse sovracomunale.

Nel Dup devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Nel corso dell'esercizio 2018 è stato affidato l'incarico per la progettazione della fibra ottica e per la realizzazione nuovi collegamenti in fibra ottica e wireless, è stato approvato il progetto per asfaltare alcune strade comunali, entrambi gli interventi verranno realizzati nell'anno 2019.

Inoltre è stato affidato l'incarico per l'indagine sismica degli edifici scolastici presenti sul territorio dell'Unione.

7.3.3 Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Nel bilancio dell'Unione non sono presenti entrate di natura tributaria in quanto la titolarità di queste ultime è rimasta in capo ai comuni i quali provvedono alla determinazione delle aliquote, alla regolamentazione e all'incasso. Pertanto le spese correnti dell'Unione sono finanziate da trasferimenti correnti e da entrate extratributarie relative ai proventi che l'Unione incassa per la gestione dei beni e dei servizi che i Comuni hanno trasferito all'Unione.

Il 90,46% delle entrate correnti è rappresentato dai trasferimenti correnti e di questi ultimi, il 65,52% è relativo ai trasferimenti da parte dei Comuni.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.118.413,39			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		31.019,31	51.000,00	51.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		3.116.400,00 0,00	3.116.400,00 0,00	3.116.400,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		3.147.419,31 51.000,00 31.200,00	3.167.400,00 51.000,00 31.200,00	3.167.400,00 51.000,00 31.200,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

7.3.4 Le risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale nei Comuni è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi. A seguito del trasferimento delle risorse umane dai Comuni all'Unione dal 01.01.2016, questa situazione si è riversata sull'Unione stessa ed è stata ulteriormente aggravata dal processo di riorganizzazione conseguente al trasferimento delle funzioni.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

7.3.5 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ente così come modificata con delibera di Giunta dell'unione n. 33 del 07.08.2018 è la seguente:

PO 1 Affari Generali e Commercio	PO 3 Area Economico-Finanziaria	PO 4 Area Tributi	PO 5 Area Edilizia Privata/Territorio	PO 6 Area Edilizia Pubblica	PO 7 Servizi Sociali	PO 8 Polizia Locale	PO 9 Anagrafe e Stato Civile
Segreteria Gestione rapporti con organi istituzionali (Giunte, Consigli, Segretari Comunali.....) Gestione Delibere Convenzioni di segreteria Gestione macchine d'ufficio Protocollo e archivio Albo pretorio e pubblicazione atti Servizio notifiche Cancelleria e Modulistica Scuola Trasporto scolastico Mensa Boni libri Attività Economiche SUAP smistamento pratiche SUAP commercio Commercio Mercati Mercati Cultura e Sport Gestione Eventi culturali Gestione palestre Contributi associazioni sportive Biblioteche Contratti Registrazione contratti e conteggio diritti	Ragioneria e Bilancio Bilancio Gestione Fiscale (Iva, Unico) Economato Inventario beni mobili Risorse Umane Personale Assicurazioni Servizi Assicurativi e Broker	Entrate Comunali Tosap/Cosap Pubblicità e pubbliche affissioni Gestione macchine d'ufficio IMU TARI TASI ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	Edilizia Privata Pratiche Edilizie SUAP Edilizia Bando case Ater Controllo Edilizio Urbanistica Pianificazione territoriale Servizio pulizia dei locali Pianificazione territoriale PUA Ambiente Ecologia Rifiuti SUAP Ecologia Servizi Informatici Gestione Hardware e Software e gestione dei siti	Lavori Pubblici Gestione OOPP (progettazione, DL, contabilità, RUP, gestione gare, procedim. Amministrativi....) Gestione automezzi tecnici Espropri Gestione Utenze Manutenzioni Gestione operatori esterni Protezione Civile Gestione-Cimiteri Assicurazioni Servizi Assicurativi e Broker	Servizi assistenziali Servizio Sociale Professionale Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) Continuuu e prestazioni nazionali-Regionali-Provinciali (con fondi di questi Enti) Soggiorni Climatici, Cure Termali ed altre iniziative a favore della Terza Età Contributi economici (con fondi comunali) Integrazioni rette in struttura (con fondi comunali) Integrazioni rette in struttura (con fondi comunali) Gestione automezzi Sociali/amministrativi Servizi socio-sanitari L.R. 22 accreditamento e autorizzazione di esercizio di funzionamento	Servizio Intercomunale Polizia Locale Medio Pianura Veronese Distretto VR 5C Servizi compresi nella convenzione stipulata Atti di pubblica Sicurezza Atti di Polizia Amministrativa	Servizio Anagrafe e Stato Civile Concessioni cimiteriali front-office e Illuminazione votiva Servizio Elettorale Servizi Statistici Gestione Cimiteri
PO 10 AREA TRASPARENZA ANTICORRUZIONE							
Responsabile della Trasparenza e anticorruzione							

7.3.6 Dotazione di spesa potenziale

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- all'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- all'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018), ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- ❖ il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- ❖ la dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- ❖ all'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- ❖ permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art.1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006.

In relazione al limite di spesa dell'Unione si richiama l'articolo 32, comma 5, del Dlgs 267/2000, prevede che "All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale".

La Corte dei Conti ha più volte precisato che nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata, sottolineando, che il contenimento dei costi del personale dei Comuni debba essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni. Dunque, fermi restando i vincoli normativi imposti ai singoli comuni ed all'Unione stessa, ciascun comune deve procedere alla verifica del rispetto di tali limiti mediante il criterio del "ribaltamento" della quota spesa di personale dell'Unione a lui riferibile. La complessità e l'importanza della materia hanno indotto l'Ente a formulare un quesito alla Corte dei Conti del Veneto finalizzato a chiarire se il rispetto della spesa di personale verificato sui singoli comuni a seguito del ribaltamento delle spese di personale dell'Unione costituisca l'unico tetto da rispettare anche per l'Unione ovvero se quest'ultima abbia un ulteriore ed autonomo tetto di spesa.

In caso di risposta affermativa è stato chiesto se detto limite sia pari alla spesa di personale sostenuta dall'Unione nell'anno 2016 (primo anno in cui è stato trasferito tutto il personale) e se tale limite permane anche negli anni successivi. L'Ente è ancora in attesa di risposta.

Al fine di predisporre la programmazione del fabbisogno di personale è stato considerato come limite di spesa dell'Unione dei Comuni la somma impegnata nell'anno 2016 pari ad euro 1.512.810,75, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006.

ENTE	SPESA IMPEGNATA
Isola Rizza	49.737,01
Roverchiara	13.186,19
San Pietro di Morubio	16.383,11
Unione	1.433.504,44
Spesa totale	1.512.810,75

La capacità assunzionale dell'Unione ammonta ad euro 59.819,54 ed è stata determinata dalle seguenti cessazioni:

Anno cessazione	Motivo	Dipendente	Area	Cat - Pe	Capacità assunzionale	Anno capacità
2015	Collocamento a riposo	N. C.	Segreteria	C5	19.454,15	2016
2015	Collocamento a riposo	P.M	Edilizia Pubblica	B7/B3	18.229,92	2016
2018	Collocamento a riposo	M.L.	Anagrafe – Stato Civile ed Elettorale	D5	22.135,47	2019

Per quanto concerne le capacità assunzionali, alla luce di quanto previsto dall'art. 32, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000, modificato dall'art. 22, c. 5 - bis, D.L. n. 50/2017, i Comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione e che il rapporto del turnover nelle unioni è il 100%.

8 GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Premesso che l'esperienza di questi ultimi anni ha fatto maturare la consapevolezza da parte dei Comuni aderenti che l'attuale gestione associata dei servizi attraverso l'Unione dei Comuni rappresenta una fase transitoria e che è necessario avviare il percorso verso la fusione per ottenere:

- maggiori efficienze sia dal punto di vista organizzativo che nella gestione dei servizi;
- economie di scala;
- risorse finanziarie aggiuntive in un momento di particolare difficoltà per i bilanci pubblici, mediante l'accesso a contributi regionali e statali per il sostegno dei processi di riordino.

Per questo motivo nel corso dell'esercizio 2018 i consigli comunali hanno approvato un progetto condiviso per arrivare alla fusione dei comuni, i cui passaggi principali sono i seguenti:

- affidamento dell'incarico per lo studio di fattibilità per la fusione con un tempo assegnato per il rilascio dello studio definitivo stimato in 6/8 mesi. Durante questo periodo devono essere previsti:
- incontri periodici con i professionisti incaricati dello studio a cui parteciperanno i Sindaci o propri delegati, insieme ai funzionari competenti;
- eventuali incontri informativi rivolti alla popolazione, alle Associazioni di categoria, sportive, culturali e di volontariato in genere, a cura dei professionisti incaricati e con la partecipazione dei Sindaci o propri delegati, insieme ai funzionari competenti;
- sondaggi della popolazione su alcuni temi specifici;

lo studio di fattibilità dovrà contenere lo sviluppo oggettivo ed adeguato degli argomenti, proposti dai professionisti incaricati e condivisi dalle 3 amministrazioni, che trattino aspetti di particolare interesse di ogni singola amministrazione entro il 30 giugno 2019, approvazione dello studio di fattibilità e del progetto di fusione da parte di tutti i Consigli Comunali ed immediato invio della pratica alla Regione; nel periodo successivo all'approvazione del progetto di fusione da parte dei Consigli Comunali, organizzazione di periodici incontri con la popolazione per spiegare il progetto di fusione nei minimi particolari. A tutti gli incontri devono essere presenti le Giunte dei Comuni interessati alla fusione.

Le amministrazioni intendono arrivare al referendum consultivo entro la fine del 2020.

Durante questo periodo gli uffici saranno impegnati nella riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

9 LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. In particolare, l'Unione redige ogni anno:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs n. 118/2011.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2019-2021

10 ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.118.413,39								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00							
Fondo pluriennale vincolato		54.199,31	51.000,00	51.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	3.506.609,61	3.147.419,31	3.167.400,00	3.167.400,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		51.000,00	51.000,00	51.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.094.898,21	2.819.100,00	2.819.100,00	2.819.100,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	473.556,67	297.300,00	297.300,00	297.300,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	370.000,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	46.682,57	23.180,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.	3.938.454,88	3.116.400,00	3.116.400,00	3.116.400,00	Totale spese finali.	3.553.292,18	3.170.599,31	3.167.400,00	3.167.400,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.089.875,45	1.078.000,00	1.078.000,00	1.078.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.111.777,00	1.078.000,00	1.078.000,00	1.078.000,00
Totale titoli	6.083.676,77	5.249.746,44	5.249.746,44	5.249.746,44	Totale titoli	5.720.415,62	5.303.945,75	5.300.746,44	5.300.746,44
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.202.090,16	5.303.945,75	5.300.746,44	5.300.746,44	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.720.415,62	5.303.945,75	5.300.746,44	5.300.746,44
Fondo di cassa finale presunto	1.481.674,54								

10.1 Trasferimenti correnti Titolo II

Entrata			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	2017	2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(accertamenti competenza)	(previsioni assestate)	2019	2020	2021
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.728.354,90	2.763.500,00	2.819.100,00	2.819.100,00	2.819.100,00
TOTALE	2.728.354,90	2.763.500,00	2.819.100,00	2.819.100,00	2.819.100,00

Per il triennio 2019-2021 i Comuni verseranno all'Unione euro 2.547.100,00 per il finanziamento delle spese di funzionamento, per la gestione dei servizi e per garantire la copertura integrale dei servizi a domanda individuale, se non coperti interamente da tariffa, dei contributi socio assistenziali, economici, scolastici e delle rette per cittadini inseriti in strutture socio/assistenziali/sanitarie.

Tali trasferimenti rappresentano il 90,35% dei trasferimenti previsti nella tipologia 101.

Nel bilancio di previsione 2019-2021 si è reso necessario aumentare la contribuzione dei comuni di euro 122.200,00 al fine di garantire gli equilibri di bilancio: i trasferimenti sono passati da euro 2.424.900,00, previsione iniziale del bilancio 2018-2020, ad euro 2.547.100,00.

Nella determinazione della maggiore contribuzione a carico di ciascun comune si è perseguito l'obiettivo di omogenizzare i trasferimenti destinati a finanziare le spese indivisibili, nell'ottica del superamento del criterio della quota pro abitante:

	MAGGIORI TRASFERIMENTI
ISOLA RIZZA	13.900,00
	<i>di cui euro 2.500,00 per spese specifiche</i>
ROVERCHIARA	49.400,00
	<i>di cui euro 7.000,00 per spese specifiche</i>
SAB PIETRO DI MORUBIO	58.900,00*
	<i>di cui euro 15.000 per spese specifiche</i>

* Nel triennio 2019-2021 il Comune di San Pietro di Morubio ha ridotto di euro 17.500,00 i contributi alle associazioni stanziati nel bilancio dell'Unione, mantenendo inalterato il trasferimento all'Unione, al fine di finanziare le spese indivisibili. Di conseguenza, il Comune contribuisce alle maggiori spese indivisibili per un totale di euro 61.400,00 (58.900,00-15.000,00 +17.500,00).

10.2 Entrate extra tributarie (Titolo III)

Entrata			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	2017	2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(accertamenti competenza)	(previsioni assestate)	2019	2020	2021
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	203.509,97	204.100,00	190.700,00	190.700,00	190.700,00

200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	131.410,40	46.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
300 Interessi attivi	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	82.760,73	57.500,00	46.500,00	46.500,00	46.500,00
TOTALE	417.681,10	307.700,00	297.300,00	297.300,00	297.300,00

Nel triennio 2019-2021 si assiste ad una flessione delle entrate extratributarie dovuta principalmente da una riduzione delle sanzioni derivanti da infrazioni del codice della strada la cui previsione è passata da 120.000,00 a 60.000,00: a causa dell'asfalto dissestato dal 2018 la polizia locale non effettua i controlli della velocità sulla SS434.

10.3 proventi per sanzioni al codice della strada

ENTRATA	2018	2019	2020
TOTALE Tipologia 30.200	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accantonamento al FCDE	31.200,00	31.200,00	31.200,00

Relativamente alle sanzioni al CDS (art. 142 e art. 208) dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione dei proventi previsto dalle disposizioni citate, rispettivamente pari al 100% e al 50%, le quali prevedono la finalizzazione delle somme ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, potenziamento dell'attività di controllo, ecc.

10.4 Entrate in conto capitale (titolo IV)

Entrata			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp)	Esercizio 2018 (previsioni asstate)	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2019	2020	2021
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	0,00	370.000,00	0,00	0,00	0,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale					
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	370.000,00	0,00	0,00	0,00

Per il triennio 2019-2021 non sono previste entrate per finanziare spese di investimento.

10.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo v)

Non sono previste entrate per il triennio 2019-2021.

10.6 Entrate da accensione di prestiti (titolo VI)

Non sono previste entrate per il triennio 2019-2021.

10.7 Anticipazione da istituto del tesoriere (titolo VII)

Entrata			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(previsioni assestate)	2019	2020	2021
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	344.162,03	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44
TOTALE	344.162,03	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44	1.055.346,44

L'Ente nel corso dell'esercizio 2018 non ha fatto ricorso all'anticipazione. I trasferimenti in termini di cassa da parte dei comuni vengono effettuati in tempi e modi tali da evitare il ricorso all'anticipazione.

11 LIMITE DI INDEBITAMENTO

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente 2019-2021

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	3.642.737,56	2.806.239,00	2.806.239,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	578.648,22	312.500,00	312.500,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.221.385,78	3.118.739,00	3.118.739,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	422.138,58	311.873,90	311.873,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		422.138,58	311.873,90	311.873,90
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

L'Unione non ha in essere alcun mutuo né se ne prevede l'assunzione nel triennio 2019-2021.

12 SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Tutti gli uffici dell'Ente sono chiamati a dare attuazione allo studio di fattibilità per la costituzione di un nuovo comune.

In particolare tutti i settori dovranno:

- 1) fornire proposte di miglioramento organizzativo;
- 2) dare attuazione alla nuova organizzazione degli uffici (compiti, ruoli e responsabilità) che scaturirà dal suddetto studio;
- 3) collaborare ai fini della programmazione del fabbisogno di personale alla luce del processo di riorganizzazione e dei pensionamenti;
- 4) supportare la revisione dei processi e dei procedimenti amministrativi al fine di individuare le opportunità, superare le criticità e definire le modalità di erogazione dei servizi
- 5) razionalizzare le risorse mediante l'analisi ed il controllo della spesa, con individuazione azioni di contenimento dei costi
- 6) omogenizzare i procedimenti amministrativi e le modalità di erogazione dei servizi.
- 7) Migliorare il coordinamento tra i diversi settori

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2019-2021

Parte seconda

13 PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Attualmente per il triennio 2019-2021 sono previsti investimenti per fibra ottica e asfaltature i cui progetti definitivi sono stati approvati nell'esercizio 2018. Le asfaltature sono finanziate dai trasferimenti dei comuni, confluiti nell'avanzo vincolato, la fibra ottica verrà finanziata con l'avanzo di amministrazione disponibile, una volta redatto il rendiconto.

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	370,000.00	0.00	0.00	370,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	270,000.00	0.00	0.00	270,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	640,000.00	0.00	0.00	640,000.00

Il referente del programma

ZIDETTI GILBERTO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma

ZURETTI GILBERTO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Affidati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluse in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
													0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" = numero immobile = cf. amministrazione - prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito - progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì, concessione
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

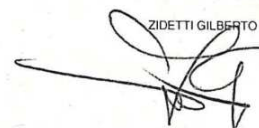
1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

Il referente del programma

ZIDETTI GILBERTO



ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (3)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotta funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice lotto			Localizzazione - codice MUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento espletato e relativo importo di spesa programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi in corso di cui alla lettera C) compresi dell'intervento (10)	Servizio temporaneo ultimo per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contributo di medio	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L3302930220201800001	01	IT7H180201810004	2019	TADDEI CRISTINA	Si	No	005	023	075		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	LAVORI DI RIFACIMENTO DI PAVIMENTAZIONI STRADALI DI ALCUNE STRADE DEI COMUNI DELL'UNIONE.	1	370.000,00	0,00	0,00	0,00	370.000,00	0,00		0,00		
L3302930220201800001	02	IT4C160000000004	2019	ZIDETTI GILBERTO	Si	No	005	023	075		90 - Altre	07.17 - Infrastrutture per telecomunicazioni	REALIZZAZIONE NUOVI COLLEGAMENTI IN FIBRA OTTICA E WIRELESS, POTENZIAMENTO ED AMPLIAMENTO CENTRALE OPERATIVA POLIZIA LOCALE	1	270.000,00	0,00	0,00	0,00	270.000,00	0,00		0,00		
Note:															640.000,00	0,00	0,00	0,00	640.000,00	0,00		0,00		

Note:

(1) Numero intervento = "1" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Codice CUP (cfr. art. 10 comma 1)

(4) Fornire nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 50/2016

(6) Indica se l'opera complessiva secondo la definizione di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 5 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 50/2016

(8) Al centro dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo a sensi dell'art. 5 comma 6, in cui sono incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Rappresenta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Rappresenta l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5 comma 5 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compilato solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

OK, Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento OK: realizzazione di lavori pubblici (opera e impiantistica)

Tabella D.2

OK, Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1, pronta massima
2, pronta media
3, pronta minima

Tabella D.4

1, nuova di progetto
2, costruzione di costruzione e gestione
3, manutenzione
4, lavoro partecipativo e di recupero
5, lavoro partecipativo
6, capitale di disponibilità
7, altro

Tabella D.5

1, modifica ex art. 5 comma 9 lettera b)
2, modifica ex art. 5 comma 9 lettera d)
3, modifica ex art. 5 comma 9 lettera e)
4, modifica ex art. 5 comma 9 lettera f)
5, modifica ex art. 5 comma 11

Il referente del programma

ZIDETTI GILBERTO



INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Confermità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L03029350232201900001	I77H18001910004	LAVORI DI RIFACIMENTO DI PAVIMENTAZIONI STRADALI DI ALCUNE STRADE DEI COMUNI DELL'UNIONE	TADDEI CRISTINA	370.000,00	370.000,00	MIS	1	Si	Si	4			
L03029350232201800001	I74C18000090004	REALIZZAZIONE NUOVI COLLEGAMENTI IN FIBRA OTTICA E WIRELESS. POTENZIAMENTO ED AMPLIAMENTO CENTRALE OPERATIVA POLIZIA LOCALE	ZIDETTI GILBERTO	270.000,00	270.000,00	MIS	1	Si	Si	4			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADI - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEB - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzate

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

Il referente del programma

ZIDETTI GILBERTO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

ZIDETTI GILBERTO

PROGRAMMA BIENNALE ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

Il d.lgs. 50/2016 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 40.000 euro (art. 21). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione. L'articolo 1, comma 424, della legge n. 232/2016 ha differito all'esercizio 2018 l'obbligo di predisposizione del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi.

SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2021**UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA⁽¹⁾**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanzamenti di bilancio	€ 240.800,00	€ 297.000,00	€ 537.800,00
Rinanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
totale	240.800,00	297.000,00	537.800,00

SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (numero mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)				Acquisto aggiunto, variato o seguito o modifico programma (11) (Tabella B.2)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione		
																				Importo	Tipologia				
03029350232 2019 00091	03029350232	2019	2019	No	No	No	VENETO	Servizi	45233221-4	RIPULIMENTO DELLA SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE IN ALCUNE ZONE DEI TERRITORI DEI COMUNI DI ISOLA RIZZA, ROVERCHIARA E SAN PIETRO DI MARIUOLO.	1. priorità massima	ZIDETTI GILBERTO	24	No	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE			
03029350232 2019 00092	03029350232	2019	2019	No	No	No	VENETO	Servizi	60172003-4	SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	1. priorità massima	TAMBARA IVO	10	SI	€ 72.000,00	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 180.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE			
03029350232 2019 00093	03029350232	2019	2019	NO	No	No	VENETO	Servizi	55524009-9	SERVIZIO DI RIFEZIONE SCOLASTICA	1. priorità massima	TAMBARA IVO	10	SI	€ 54.000,00	€ 82.200,00	€ 0,00	€ 137.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE			
03029350232 2019 00094	03029350232	2019	2019		No	No	VENETO	Servizi	79631000-6	SERVIZIO PAGHE	1. priorità massima	BERTO ELEONORA	3	SI	€ 8.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 45.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE			
03029350232 2019 00095	03029350232	2019	2019		No	No	VENETO	Servizi	85310009-5	ASSISTENZA DOMICILIARE	1. priorità massima	BELLINAZZO TIZIANA	12	SI	€ 65.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 65.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE			
03029350232 2019 00096	03029350232	2019	2019		No	No	VENETO	Servizi	72003003-5	Servizio fornitura e assistenza software gestionale	3. priorità minima	MONDINO VERONICA	60	SI	€ 0,00	€ 48.800,00	€ 165.200,00	€ 244.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE			
																240.800,00	297.000,00	215.200,00	751.000,00	0,00					

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

14 PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019-2021

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal d.lgs. 75/2017, stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Lo stesso d.lgs. 75/2017, attraverso il nuovo art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, ha demandato ad apposite linee di indirizzo della Funzione Pubblica per orientare le amministrazioni nella determinazione dei fabbisogni di personale. Tali linee di indirizzo sono state emanate con DPCM del 08/05/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018. Le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti. Il medesimo art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo". Pertanto a far data dal 25 settembre 2018 le nuove assunzioni di personale (non già previste negli atti di programmazione adottati) sono vietate fino a quando non verrà approvata la nuova programmazione.

Il DPCM 08/05/2018 prevede il superamento della dotazione organica come contenitore "rigido" da cui partire per la determinazione del fabbisogno di personale. Ora la dotazione organica diventa una grandezza di natura finanziaria ed in tali termini deve essere espressa, traducendo i posti previsti nell'ultima dotazione organica approvata in oneri finanziari teorici di ciascun posto, corrispondenti al trattamento economico fondamentale della categoria di inquadramento. Precisano le direttive, *"la spesa di personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite (...) non può essere superiore alla spesa potenziale massima espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposti a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge"*. Quindi la dotazione organica diventa una **DOTAZIONE DI SPESA POTENZIALE**.

La spesa di personale prevista per il triennio 2019-2021 è la seguente:

	2019	2020	2021
Macroaggregato 101	1.237.133,50	1.242.907,88	1.242.907,88
Macroaggregato 102	91.600,00	91600	91600
Oneri rinnovi contrattuali e IVC	7.200,00	8900	8900
Art. 1, c. 557, L. 311/2004	5.774,38	0	0
Somministrazione di personale	15.000,00	15000	15000
Buoni pasto	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Rimborsi per missioni	700,00	700,00	700,00
Spese per la formazione	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Elezioni europee	24.300,00	24.300,00	24.300,00
Incentivi per la progettazione	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Incentivi per il recupero ICI anni 2016 e 2017 confluita in avanzo vincolato	32.955,81		
Diritti di rogito	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Istat	-		
Turno	5.392,12	5.392,12	5.392,12
Produttività anni precedenti (1,20% + obiettivo + razion)	23.234,91	31588,2	31588,2
Retribuzione di risultato 2016	38.080,97	0	0
Retribuzione di risultato 2017	9.775,17	0	0
Retribuzione di risultato 2018	8.774,76	19.411,80	19.411,80
Recupero retribuzione di posizione 2017	- 11.828,94	0	0
Recupero ICI anni precedenti (oneri)	- 14.690,03	0	0
Trasformazione part time in full time	38.185,14	38.185,14	38.185,14
Totale	1.569.587,78	1.535.985,14	1.535.985,14

A DEDURRE			
Rimborsi per missioni (novarini)	- 500,00	- 500,00	- 500,00
Spese per la formazione	- 2.000,00	- 2.000,00	- 2.000,00
Elezioni europee	- 24.300,00	- 24.300,00	- 24.300,00
Oneri rinnovi contrattuali da CCNL 21/05/2018	- 43.596,15	- 43.596,15	- 43.596,15
Oneri aumento fondo art. 67, c. 2, lett. a) - 83,20	- 3.090,42	- 3.090,42	- 3.090,42
Oneri rinnovi contrattuali IVC	- 7.200,00	- 7.200,00	- 7.200,00
Disabile	- 28.126,48	- 28.126,48	- 28.126,48
Incentivi per la progettazione	- 40.000,00	- 40.000,00	- 40.000,00
Incentivi per il recupero ICI anni 2016-2017	- 32.955,81	-	0
Diritti di rogito	- 1.000,00	- 1.000,00	- 1.000,00
Istat	-	-	0
Recupero ICI anni precedenti (oneri)	14.690,03	-	0
Oneri rinnovi trasformazione part time in full time	-2.429,41	-2.429,41	-2.429,41
Totale	- 170.508,23	- 152.242,45	- 152.242,45

TOTALE	1.399.079,54	1.383.742,69	1.383.742,69
---------------	---------------------	---------------------	---------------------

Spesa del segretario dei tre enti	72.500,00	72.500,00	72.500,00
TOTALE	1.471.579,54	1.456.242,69	1.456.242,69
Limite c. 557 sull'anno 2016	1.512.810,75	1.512.810,75	1.512.810,75
Differenza	41.231,21	56.568,06	56.568,06

Il piano del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021 non può non tener conto della riorganizzazione degli uffici comunali finalizzata ad ottenere maggiori efficienze ed a disegnare il nuovo assetto del comune che nascerà dalla fusione.

Considerato che nell'esercizio 2019 si realizzeranno le seguenti cessazioni:

Data	Motivo	Dipendente	Area	Cat - Pe
01/07/2019	Collocamento a riposo	S. F.	Economico - Finanziaria	D5
01/08/2019	Collocamento a riposo	P. F.	Anagrafe – Stato Civile ed Elettorale	C4

Si ritiene necessario per l'anno 2019 effettuare le seguenti assunzioni:

Area	Profilo professionale	Full time/part time	Tempo indet/ Tempo Det.	Modalità di assunzione
Economico - Finanziaria	D1	Full time	Tempo indeterminato	Concorso
Anagrafe – Stato Civile ed Elettorale	C1	-----	Tempo determinato	Art. 1 comma 557 L. 311/2004
Anagrafe – Stato Civile ed Elettorale	C1	Part Time	Tempo determinato	Agenzia interinale

Si rileva altresì che l'Ente non disponendo di un istruttore informatico nel corso del 2018 si era avvalso dell'attività lavorativa di un dipendente con tale qualifica, categoria C, posizione economica C5, ai sensi dell'art. 1 comma 557 L. 311/2004. Si ritiene necessaria l'assistenza di tale figura anche durante l'esercizio 2019 al fine di supportare il Responsabile dell'Edilizia Privata nella gestione dei servizi informatici ed in particolare nella predisposizione degli atti di gara per la fornitura del software di gestione dell'Ente.

15. PIANO TRIENNALE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DEGLI IMMOBILI

La legge n. 244 del 24.12.2007 (legge finanziaria 2008), prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni; In particolare, l'articolo 2, comma 594, stabilisce che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione e all'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

L'art. 6 "Beni strumentali", della convenzione che disciplina il trasferimento delle funzioni, stabilisce che "L'unione dei Comuni esercita le competenze, funzioni, e svolge le attività trasferite oggetto della presente convenzione utilizzando i propri beni e i beni dei comuni aderenti". L'Unione ed i Comuni aderenti (Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio) sono interessati solo marginalmente da tali disposizioni, in quanto aventi una limitata dotazione dei beni strumentali di cui in parola, e segnatamente:

UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

- n. 2 autovetture di servizio per esclusivo assolvimento dei compiti d'ufficio;
- n. 1 autovettura concessa in comodato all'Ufficio di Polizia Locale;
- n. 1 server di rete, n. 8 PC, n. 1 plotter, ad uso degli uffici dell'Unione;
- n. 1 strumento GPS per georeferenziazione per rilievi;

COMUNE DI ISOLA RIZZA

- n. 2 autovetture di servizio per esclusivo assolvimento dei compiti d'ufficio;
- n. 1 (Fiat Doblo') ad uso dei servizi sociali;
- n. 1 autocarro per servizi tecnici esterni;
- n. 2 motocarro per servizi tecnici esterni;
- n. 1 trattore per servi tecnici esterni;
- n. 2 macchine taglia erba per i servi tecnici esterni;
- n. 1 server di rete, n. 12 PC, n. 2 stampanti/fotocopiatori multifunzioni, n. 3 stampanti, ad uso degli uffici comunali;
- n. 1 sede municipale, sala civica e biblioteca – Villa Pollettini - Via Marconi, n. 187 – Foglio 2, mappale 972, sub. 2 e 3;
- n. 1 magazzini comunali e cortile municipio – accesso da Via Degli Alpini – Foglio 2, mappale 974 sub. 1 – 4;
- n. 1 baita alpini – Via Degli Alpini – Foglio 2, mappale 974, sub. 2;
- n. 1 chiosco – Via Degli Alpini – Foglio 2, mappale 974, sub. 3;
- n. 1 scuola elementare – Via Luigi Ferrari – Foglio 2, mappale 976;
- n. 1 palestra – Via Mazzini, n. 36 – Foglio 2, mappale 978, sub. 1;
- n. 1 campi da tennis – Via Fumanelli – Foglio 2, mappale 978, sub. 2;
- n. 1 pesa pubblica – Via Dell'Industria – Foglio 7, mappale 847;
- n. 1 ecocentro – Via Dell'Artigianato – Foglio 13, mappale 211;
- n. 2 campi da calcio con annesso blocco spogliatoi, servizi ed uffici – Via Sabbionare, n. 367 – Foglio 7, mappale 849;
- n. 1 bar ristorante – Via Sabbionare – Foglio 7, mappale 867;
- n. 1 scuola media con annesso auditorium– Via G. Marconi – Foglio 2, mappale 972, sub. 1;
- ambulatori medici – Via Roma, n. 154 – Foglio 2, mappale 566, sub. 1;

COMUNE DI ROVERCHIARA

- n. 11 PC, 11 stampanti, 3 fotocopiatori ad uso degli uffici comunali;
- n. 1 autovetture di servizio per esclusivo assolvimento dei compiti d'ufficio;
- n. 1 pulmino per trasporto persone disabili ed anziani;
- n. 1 autocarro per servizi tecnici esterni;
- n. 1 motocarro per servizi tecnici esterni;
- ;
- n. 1 sede municipale;
- n. 1 scuola materna;
- n. 1 scuola elementare;
- n. 1 scuola media;
- n. 1 scuola materna non in uso;
- n. 7 alloggi di edilizia popolare pubblica;

- n. 2 palestre comunali;
- n. 1 impianto sportivo con annessi campo da calcio e campo da tennis;

COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO

- N° 1 autovettura di servizio per assolvimento dei compiti "uffici comunali";
- N° 1 autovettura di servizio per assolvimento dei compiti "ufficio servizi sociali";
- N° 1 autocarro servizi tecnici esterni;
- N° 2 motocarro servizi tecnici esterni;
- N° 11 PC, 11 stampanti, 2 fotocopiatori ad uso degli uffici comunali;
- N° 1 macchina tagliaerba
- N° 1 sede municipale "Villa Gobetti" Via Motta 2 – Foglio 11 mappale 42
- N° 1 casa del cocchiere Via Motta 2 – Foglio 11 mappale 288
- N° 1 ex sede municipale "Villa Verità" Via V. Veneto 62 – Foglio 9 mappale 12 sub 9
- N° 1 ambulatorio medico Via V. Veneto 62 – Foglio 9 mappale 12 sub 8
- N° 1 scuola media Via Gobetti 2 – Foglio 11 mappale 208 sub 1
- N° 1 palestra comunale Via Martiri di Cefalonia – Foglio 11 mappale 208 sub 2
- N° 1 magazzino comunale – Via Gobetti 2 – mappale 208 sub 3
- N° 1 scuola elementare Via D. Alighieri 2 – Foglio 8 mappale 180 sub 1
- N° 1 palazzo dello stile Piazza Marconi 24 – Foglio 8 mappale 956
- N° 1 parco giochi – Via Battisti - Foglio 8 mappale 916
- N° 1 impianto sportivo capoluogo Via Treppi 3 – Foglio 16 mappale 323
- N° 1 impianto sportivo frazione Via Borgo 1 – Foglio 8 mappale 639
- N° 1 ufficio postale Via De Gasperi 1 – Foglio 8 mappale 389 sub 1
- N° 1 sala civica Via De Gasperi 1 – Foglio 8 mappale 389 sub 2
- N° 1 ambulatorio medico Via De Gasperi 1 – Foglio 8 mappale 389 sub 3
- N° 1 immobile Piazza Marconi 15 - Foglio 8 mappale 152 sub 2 "INAGIBILE"
- N° 1 immobile Piazza Marconi 13 – Foglio 8 mappale 152 sub 5 "INAGIBILE"

Dopo un'attenta disamina è stato accertato che non appaiono concretamente applicabili interventi di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni ed attrezzature, attesa la esiguità degli stessi ed il loro impiego già in forma ottimale, pertanto non si procede all'approvazione del piano triennale di cui all'articolo 2, comma 594, della legge 24.12.2007, n. 244.